

PROTESTA A MONTECITORIO: IL PRESIDENTE DELLA CAMERA FINI RICEVE UN GRUPPO DI PERSONE CON DISABILITÀ

Il presidente della Camera ha assicurato che si farà portavoce delle ragioni della protesta informando i gruppi parlamentari: l'iniziativa realizzata da due gruppi di base nati anche grazie alle iniziative sui social network protestano contro il governo per le novità introdotte con il decreto Salva-Italia

ROMA - Il presidente della Camera dei deputati, Gianfranco Fini, ha ricevuto ieri una delegazione del "Movimento disabili Rinnovamento democratico" e del gruppo Facebook "Disabili in lotta" che ha manifestato davanti a Montecitorio. La delegazione ha espresso al Presidente della Camera le ragioni della protesta e ha ribadito l'auspicio che nel corso del dibattito parlamentare venga stralciata, dall'articolo 5 della legge 23/12/2011 n. 214, la parte relativa ai disabili; che l'indennità di accompagnamento venga concessa al solo titolo della minorazione e sia considerata diritto inviolabile; che tutte le provvidenze relative alla disabilità siano tenute fuori dall'Isee; che tutte le spese dei servizi forniti alle persone con disabilità dal sistema sanitario nazionale siano gratuite; che gli ausili per la mobilità, la comunicazione, l'autonomia, per la vita indipendente, siano forniti dallo Stato con la compartecipazione agevolata da parte dell'interessato in base al reddito personale; che sia garantito il sostegno scolastico ed extrascolastico e il diritto al lavoro. Il Presidente della Camera ha assicurato alla delegazione che informerà subito i Gruppi parlamentari delle motivazioni della protesta.

La protesta era stata indetta dalle due realtà mettendo al centro della protesta i tre "no" espressi dal governo alle associazioni dei disabili a fine gennaio: no alla indennità di accompagnamento concessa al solo titolo della minorazione come diritto inviolabile; no alla esclusione dall'Isee delle provvidenze legate alla disabilità; no alla eliminazione delle parti relative ai disabili dall'articolo 5". Prosegue il movimento delle persone disabili: "Per il governo - si leggeva nel manifesto programmatico - questi punti faranno reddito e quindi sono a rischio: la indennità di accompagnamento, le pensioni di invalidità e quelle dei ciechi civili e sordomuti; i servizi come l'assistenza domiciliare, la riabilitazione, la permanenza nei centri diurni, i trasporti agevolati, il badantato, l'assistenza infermieristica, il sostegno scolastico, l'assegno sociale, l'assegno di cura, insomma, tutte le altre provvidenze legate alla disabilità".

Alla luce di questo, i gruppi chiedono che: a) dall'articolo 5 della legge 23/12/2011 n.214 venga stralciata la parte relativa ai disabili; b) la indennità di accompagnamento venga ancora concessa al solo titolo della minorazione e sia considerata diritto inviolabile; c) tutte le provvidenze relative alla disabilità siano tenute fuori dall'Isee; d) tutte le spese dei servizi forniti alle persone con disabilità dal sistema sanitario nazionale siano gratuite; e) gli ausili per la mobilità, la comunicazione, l'autonomia, per la vita indipendente devono essere forniti dallo Stato con la compartecipazione agevolata da parte dell'interessato in base al reddito personale; f) deve essere garantito il sostegno scolastico ed extrascolastico e il diritto al lavoro".

"Noi disabili - concludeva il manifesto della mobilitazione - non consentiremo di essere rigettati alle condizioni di vita degli anni Cinquanta e per questo lotteremo ad oltranza contro lo sterminio, contro il negazionismo dei nostri diritti e contro la cancellazione della Convenzione dell'Onu sui diritti delle persone con disabilità ratificata dal governo italiano. Chiamiamo alla solidarietà e alla lotta tutti i cittadini e i lavoratori dei servizi sociosanitari e del comparto della disabilità".

(Fonte: www.superabile.it)